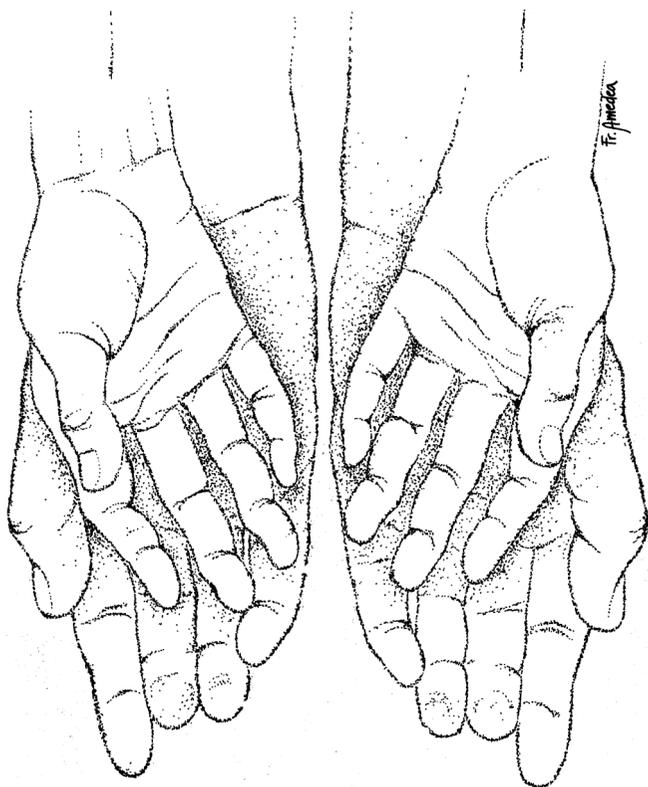


# VEGLIA PER LA PACE



*La discesa dell'amore di Dio non si fermerà  
fino a quando non raggiungerà l'ultimo uomo*

**Canto:**

**RIT.:** Pace sia, pace a voi:  
 la tua pace sarà  
 sulla terra com'è nei cieli.  
 Pace sia, pace a voi:  
 la tua pace sarà  
 gioia nei nostri occhi, nei cuori.  
 Pace sia, pace a voi:  
 la tua pace sarà  
 luce limpida nei pensieri.  
 Pace sia, pace a voi:  
 la tua pace sarà  
 una casa per tutti.

Pace a voi":  
 sia il tuo dono invisibile.  
 "Pace a voi":  
 la tua eredità.  
 "Pace a voi":  
 come un canto all'unisono  
 che sale dalle nostre città.  
**RIT....**  
 "Pace a voi":  
 sia un'impronta nei secoli.  
 "Pace a voi":  
 segno d'unità.  
 "Pace a voi":  
 sia l'abbraccio tra i popoli,  
 la tua promessa all'umanità.  
**RIT.:** Pace sia, pace a voi...  
 .. una casa per tutti.

**Madre:** Nel nome del Padre da cui viene ogni Bene,  
 del Figlio, che è la nostra pace,  
 dello Spirito santo fonte della comunione.

**Tutti: Amen**

**Madre:** *(tratta dalla preghiera "Signor della storia" di don Tonino Bello*  
 Signore è giunto il momento  
 di levare a Te la nostra corale implorazione  
 perché, in quest'ora della storia,  
 tu ci prenda per mano,  
 e ci conduca a leggere con occhi di speranza  
 lo scenario su cui si affollano le nuove culture,  
 Tu lo sai, Signore.  
 Perciò ti imploriamo questa sera:  
 discendi, ancora una volta, agli inferi.  
 ci riferiamo a quella tua capacità  
 di prendere su di te le disperazioni del mondo,  
 e di farle aprire alla tavola imbandita della Pasqua.  
 Tu, semente che si disfa,

entra ancora nelle zolle delle umane culture.

E noi, non più sgomenti,

“staremo ad ascoltare la crescita del grano”.

Ascolta Signore la nostra preghiera che come chiesa ti innalziamo insieme:

Dona la conversione dei cuori,

donaci la tua pace la sola che è vera e duratura.

Te lo chiediamo a nome di tutti i sofferenti, tutti i crocifissi della storia,

tutti i popoli in guerra, per tutti coloro che sono costretti a lasciare le loro terre.

Te lo chiediamo attraverso la preghiera di tuo Figlio, il nostro Signore Gesù Cristo che sempre intercede per noi, ora e per tutti i secoli dei secoli.

**T.: AMEN.**

*Durante il canto vengono accesi i lumini in tutte quelle terre ferite dalla guerra*  
**CANONE: *Da pacem domine, da pacem O Christe, in diebus nostris***

### Pace: ponte tra i nemici

*da un'omelia del cardinal Martini*

Intercedere non vuol dire semplicemente “pregare per qualcuno”, come spesso pensiamo.

Etimologicamente significa “fare un passo in mezzo”, fare un passo in modo da mettersi nel mezzo di una situazione.

Intercessione vuol dire allora mettersi là dove il conflitto ha luogo, mettersi tra le due parti in conflitto.

Non si tratta quindi solo di articolare un bisogno davanti a Dio (Signore, dacci la pace!), stando al riparo.

Intercedere è stare là, senza muoversi, senza scampo, cercando di mettere la mano sulla spalla di entrambi e accettando il rischio di questa posizione.

#### ***DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (2,1-5)***

Ciò che Isaia, figlio di Amoz, vide riguardo a Giuda e a Gerusalemme.

Alla fine dei giorni,

il monte del tempio del Signore

sarà eretto sulla cima dei monti

e sarà più alto dei colli;

ad esso affluiranno tutte le genti.

Verranno molti popoli e diranno:

«Venite, saliamo sul monte del Signore,

al tempio del Dio di Giacobbe,

perché ci indichi le sue vie

e possiamo camminare per i suoi sentieri».

Poiché da Sion uscirà la legge

e da Gerusalemme la parola del Signore.

Egli sarà giudice fra le genti  
 e sarà arbitro fra molti popoli.  
 Forgeranno le loro spade in vomeri,  
 le loro lance in falci;  
 un popolo non alzerà più la spada  
 contro un altro popolo,  
 non si eserciteranno più nell'arte della guerra.  
 Casa di Giacobbe, vieni,  
 camminiamo nella luce del Signore.

### ***SALMO 122***

Quale gioia, quando mi dissero:\*  
 «Andremo alla casa del Signore».  
 E ora i nostri piedi si fermano\*  
 alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita\*  
 come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore,+  
 secondo la legge di Israele,\*  
 per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio,\*  
 i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme:\*  
 sia pace a coloro che ti amano,  
 sia pace sulle tue mura,\*  
 sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici\*  
 io dirò: «Su di te sia pace!».  
 Per la casa del Signore nostro Dio,\*  
 chiederò per te il bene.

**Pace: ascoltare il grido dell'umanità**

***Dal libro di Ester (Est4,15,17z)***

"Signore, Signore, re che domini l'universo, tutte le cose sono sottoposte al tuo potere

e non c'è nessuno che possa opporsi a te nella tua volontà di salvare Israele.

Tu hai fatto il cielo e la terra e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento.

Tu sei il Signore di tutte le cose e non c'è nessuno che possa resistere a te, Signore.

Tu conosci tutto; tu sai, Signore, che non per orgoglio, non per superbia né per vanagloria ho fatto questo gesto, di non prostrarmi davanti al superbo Aman, perché avrei anche baciato la pianta dei suoi piedi per la salvezza d'Israele. <sup>17c</sup>Ma ho fatto questo per non porre la gloria di un uomo al di sopra della gloria di Dio; non mi prostrerò mai davanti a nessuno se non davanti a te, che sei il mio Signore, e non farò così per superbia.

Ora, Signore Dio, re, Dio di Abramo, risparmia il tuo popolo! Perché guardano a noi per distruggerci e desiderano ardentemente far perire quella che è la tua eredità dai tempi antichi. Non trascurare il tuo possesso che hai redento per te dal paese d'Egitto. Ascolta la mia preghiera e sii propizio alla tua eredità; cambia il nostro lutto in gioia, perché, vivi, possiamo cantare inni al tuo nome, Signore, e non far scomparire quelli che ti lodano con la loro bocca...

Mio Signore, nostro re, tu sei l'unico! Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso all'infuori di te, perché un grande pericolo mi sovrasta...

O Dio, che su tutti eserciti la forza, ascolta la voce dei disperati, liberaci dalla mano dei malvagi e libera me dalla mia angoscia!"

## TESTIMONIANZA

**Una delle persone che ha contrastato il regime è stata una mia collega, Maria Ponomarenko**, madre di due bambini piccoli, una giornalista siberiana come me. Il quindici febbraio di quest'anno è stata condannata a sei anni di prigione, per aver postato una notizia in merito alla morte di diverse persone dopo il bombardamento sul teatro di Mariupol. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a nove anni di prigione. Chi commette un omicidio a volte riesce ad ottenere una pena minore. E' **stata condannata a sei anni per la verità, per le sue parole**. Allo Stato non è necessario, ora, ricorrere alle repressioni di massa, come sotto Stalin o sotto Hitler: **è sufficiente punire delle persone conosciute, note, perché la paura entri nel cuore di tutti, anche con l'aiuto dei mezzi di comunicazione fedeli al regime**, che non posso e non voglio chiamare stampa.

**Alla vigilia della sentenza, Maria ha pronunciato un ultimo discorso in tribunale. Vorrei condividere con voi le parole di questa donna coraggiosa:**

*“Ho vissuto molto bene fino al duemila e venti, quando hanno cominciato a farmi pressione (Maria si occupava di inchieste sulla corruzione nella sua regione). Non avevo niente di cui lamentarmi e forse avrei solo dovuto (come la maggior parte delle persone) chiudere gli occhi e seguire la corrente. Ma non posso farlo. Sono arrivata ad un momento in cui i soldi hanno smesso di essere la cosa più importante: c'è qualcosa che porti con te nella tua anima, nella tomba non porterò con me nemmeno un centesimo. Sono venuta al mondo nuda, nella tomba sarò nuda. Cosa resterà dopo di me? La mia anima? E se essa sarà segnata solo dall'interesse personale cosa succederà? **Non voglio avere nulla di cui vergognarmi, non voglio che i miei figli si vergognino, voglio poter pregare con dignità davanti all'icona nell'angolo della cucina, come mia nonna che ha vissuto una vita giusta ...***

*Se la guerra fosse finita subito, a febbraio o a marzo dello scorso anno, sarebbe ancora stato possibile fare qualcosa, cambiare qualcosa. Ma ora, qualunque cosa accada, quel peccato (la guerra) dovremo portarlo tutti, tutto il popolo. Anche se fin dall'inizio sono*

*stata contro la guerra, sarà anche un mio peccato.*

*Siamo molti (ad essere contro la guerra). Quando sei da solo a casa tua, sembra che sia solo tu a pensarla così. Ma no, non sei solo! Comincia a parlare, comincia a fare qualcosa, non restare fermo, non tacere.*

***Il nostro governo ora fa paura, è gente senza principi.*** Perché sono così? Perché i cittadini non si fanno sentire, e loro non sentono la propria responsabilità per il futuro. Dicono che della repressione sia colpevole Stalin: no, sono colpevoli i 6 milioni di delatori, e gli oltre 300 milioni di persone che hanno taciuto, che hanno guardato mentre interi popoli venivano perseguitati, scacciati dalle proprie case, imprigionati. Quando ci renderemo conto di questa nostra responsabilità, quando ci prenderemo la responsabilità per il passato, allora tutto cambierà. E ci sono già le premesse perché ciò avvenga.

***Credete nel bene, non state fermi, scrivete lettere!*** Per chi è in prigione, ricevere una lettera è come mettere le ali. Smetti di sentirti un recluso. Sei libero. La libertà è dentro di noi! Ci incontreremo nella libertà. I regimi totalitari diventano sempre più duri prima della loro caduta.

## Pace: un dono per cui pregare incessantemente

*Dalla prima lettera a Timoteo di san Paolo apostolo (1Tm2,1-8)*

Raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, <sup>2</sup>per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. <sup>3</sup>Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, <sup>4</sup>il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, <sup>6</sup>che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, <sup>7</sup>e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo - dico la verità, non mentisco -, maestro dei pagani nella fede e nella verità.

Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza polemiche.

*Da uno scritto di Andrea Riccardi*

A prima vista può apparire desueto l'invito rivolto a Timoteo di pregare per i governanti, quasi un atto di lealismo, poco usuale nella comunità cristiana di oggi. Ascoltiamo questa raccomandazione dell'apostolo in un momento difficile che il mondo sta attraversando, in particolare con la guerra in Ucraina a seguito dell'invasione russa, ma anche guardando a tanti conflitti come quello

in Siria, che dura da tanti, troppi anni. L'apostolo invita Timoteo a far pregare la comunità con "domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti", non prima di tutto per i governanti, ma per tutti gli uomini. Nella preghiera non può essere presente solo la Chiesa o i fratelli, ma tutti gli uomini, vicini e lontani: nomi, situazioni, popoli, malati, poveri, prigionieri, condannati a morte, migranti e tanti altri.

In questo tempo globale o postglobale, in cui siamo tanto informati di tutto, spesso di situazioni difficili se non tragiche, come dimenticarle nella preghiera? C'è una geografia della preghiera che abbraccia, nell'intercessione, persone, situazioni per cui poco possiamo fare, se non ricordarle a Dio. Ma ricordarle con fede e insistenza, significa una partecipazione appassionata ai dolori del mondo, come dice il profeta Isaia "rammentate le promesse al Signore, non prendetevi mai riposo e nemmeno a lui date riposo, finché non abbia ristabilito Gerusalemme"(Is 62,7). L'apostolo esorta inoltre a pregare "per i re e tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo trascorrere una vita calma e tranquilla con tutta pietà e dignità".. Questa preghiera per quanti stanno al potere è l'espressione di una piccola comunità che si confronta con situazioni, poteri o decisioni tanto più grandi di lei. Ma anche qualche cosa di più. Nei tempi difficili, la decisione di guerra appartiene a pochissimi: la vita di intere popolazioni è nelle mani discolte militari talvolta aggressive, mentre la propaganda confonde e mistifica. Così la preghiera è domanda a Dio perché guidi le menti e i cuori verso decisioni di pace, scelte di dignità, di libertà di una vita secondo la fede: la vita calma, di cui si scrive, è la possibilità di vivere in pace e in armonia con tutti gli uomini. Questo disegno è conforme alla visione e alla volontà di Dio, che non ha pensieri di male come talvolta gli esseri umani e chi li governa, ma "vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità". Questo è il Vangelo, quello di un solo Dio e di un solo mediatore tra Dio e gli uomini, l'uomo Gesù Cristo, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Il nostro Dio ha amato tutti e abbracciato tutti con la sua volontà d'amore e di salvezza. Noi suoi figli, con la vita, con il servizio ai poveri, con la preghiera, siamo chiamati ad abbracciare tutti. Anche quanti sembrano irraggiungibili. La preghiera esprime questa apertura verso tutti, senza confini. Nella vita quotidiana si sperimentano i confini delle contese e dell'ira, che talvolta divengono muri. I muri tra paesi, tra nazioni, contro i migranti. I muri di paura e dell'odio, che si fa pregiudizio trasmesso di generazione in generazione. Le grandi distanze, che è difficile comare.." Voglio dunque-dice con autorità l'apostolo- che gli uomini preghino, dovunque si trovino, alzando al cielo mani pure senza ire e contese". Certo senza contese tra i fratelli, come si legge nel Vangelo "quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe."(Mc11,25). Gesù ha insegnato a pregare con fede e insistenza perché la preghiera cambia il mondo e lo conserva nella pace. Un grande cristiano italiano, La Pira, diceva "credo nella forza storica della preghiera". La preghiera può dare la pace ai popoli in guerra, a quanti soffrono e devono abbandonare le loro case. Anche di fronte a momenti

drammatici della storia, la speranza fa lavorare audacemente per la pace e fa attendere un tempo migliore, perché il Signore vuole che nessuno vada perduto e che tutti si salvino.

**CEL:** Innalziamo al Signore la nostra preghiera con la fiducia di chi crede che la storia è nelle sue mani:

**Dona la pace Signore a chi confida in te, dona ,dona la pace Signore! Dona la pace!**

+Signore ti preghiamo per tutti i potenti della terra: converti i loro cuori, parla alla loro mente affinché vivano come servizio al bene di tutti il compito che si trovano a vivere nella storia. Aprano vie di dialogo e custodiscano la vita dei popoli a loro affidati

+Signore ascolta il grido di quanti soffrono a causa delle guerre e delle violenze: dona loro di continuare a sperare, il coraggio di deporre le armi, la forza per il perdono e la riconciliazione

+Signore ti presentiamo le paure e la disperazione di quanti sono profughi e costretti a fuggire dalle loro terre. Ti preghiamo per tutte le vittime di questi viaggi in terra e in mare. Possa la nostra preghiera fermare il traffico di esseri umani, spezzare la durezza dei cuori dei trafficanti e abbattere i muri dell'indifferenza

+Signore poniamo nel tuo cuore i miliardi di bambini che crescono nella fame, nella paura, nella solitudine, nello sfruttamento. Salva il nostro futuro, non ti dimenticare di questi piccoli che gridano a te e dona a noi la capacità di difendere sempre la vita

+ Signore ti preghiamo per la conversione di tutti noi. Fa che le parole che pronunciano le nostre labbra plasmino i nostri cuori e i nostri gesti. Fa che le nostre scelte concrete, i nostri stili di vita non contraddicano il Vangelo in cui crediamo e la preghiera che osiamo innalzare a te. Donaci lì dove siamo, nelle nostre famiglie, comunità, città di essere uomini e donne di compassione, d'accoglienza, di perdono, di pace.

## Pace: ritornare a Lui per riconoscerci fratelli

La pace è un ordine della creazione e del Regno di Dio, e come tale va assolutamente mantenuto. L'urgenza della pace internazionale non ha motivo in se stessa solamente, ma è in funzione dello scopo cui tende, cioè in funzione dell'ascolto della rivelazione.

La pace internazionale è così frammentata perchè la pace che Dio comanda chiede due principi fondamentali: la verità e la giustizia. Infatti la completa violazione della verità e della giustizia rendono impossibile l'ascolto della rivelazione di Gesù Cristo.

Ecco perchè una comunità della pace non può aversi se si fonda sulla menzogna e sul torto.

Ma il fondamento ultimo e veramente portante di ogni comunità della pace è la remissione dei peccati. Infatti non è l'ordine esteriore della pace, e neppure la lotta tesa alla pace, ma solo la pace di Dio, che dona la remissione dei peccati, è la realtà del Vangelo, in cui verità e giustizia sono insieme ricapitolati.

*(dagli scritti di D.Bonhoeffer pastore protestante martire)*

*(lumino posto sull'Europa segno di preghiera e di speranza per tutte quelle terre chiamate a vivere la sfida dell'accoglienza del diverso e a cambiare stili di vita per un mondo più giusto)*

***Ant.: Solo chi ascolta la tua voce Signore, può costruire la tua pace***

### **SALMO 84**

(Il salmo è pregato a cori alterni ogni due strofe cantiamo il ritornello)

**RIT:ASCOLTERO' COSA DICE IL SIGNORE  
 EGLI ANNUNCIA LA PACE AL SUO POPOLO.  
 EGLI ANNUNCIA LA PACE AI SUOI FEDELI  
 A CHI CON TUTTO IL CUORE A LUI RITORNA.**

Signore, sei stato buono con la tua terra,  
 hai ricondotto i deportati di Giacobbe.  
 Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo,  
 hai cancellato tutti i suoi peccati.  
 Hai depresso tutto il tuo sdegno  
 e messo fine alla tua grande ira.

Rialzaci, Dio nostra salvezza,  
 e placa il tuo sdegno verso di noi.  
 Forse per sempre sarai adirato con noi,  
 di età in età estenderai il tuo sdegno?  
 Non tornerai tu forse a darci vita,

perché in te gioisca il tuo popolo?**RIT:**

Mostraci, Signore, la tua misericordia  
e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annunzia la pace  
per il suo popolo, per i suoi fedeli,  
per chi ritorna a lui con tutto il cuore.

La sua salvezza è vicina a chi lo teme  
e la sua gloria abiterà la nostra terra.  
Misericordia e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.  
La verità germoglierà dalla terra  
e la giustizia si affaccerà dal cielo. **RIT:**

Quando il Signore elargirà il suo bene,  
la nostra terra darà il suo frutto.  
Davanti a lui camminerà la giustizia  
e sulla via dei suoi passi la salvezza.

Gloria la Padre...**RIT:**

*Ant.: Solo chi ascolta la tua voce Signore, può costruire la tua pace*

### **CANTO : SEMINA LA PACE**

Senti il cuore della tua città  
batte nella notte intorno a te  
sembra una canzone muta che  
cerca un'alba di serenità.

Semina la pace e tu vedrai  
che la tua speranza rivivrà  
spine tra le mani piangerai  
ma un mondo nuovo nascerà.

Sì nascerà il mondo della pace  
e di guerra non si parlerà mai più  
la pace è un dono che la vita ci darà  
un sogno che si avvererà.

**Ebd..PREGHIAMO**

Ti rendiamo grazie, Padre Santo  
 Dio di bontà infinita  
 perchè continui a chiamare i peccatori  
 a rinnovarsi nel tuo Spirito  
 e manifesti la tua onnipotenza  
 soprattutto nella grazia del perdono.  
 Molte volte gli uomini  
 hanno infranto la tua alleanza,  
 e Tu invece di abbandonarli  
 hai stretto con loro un vincolo nuovo  
 per mezzo di Gesù, tuo Figlio e nostro redentore:  
 un vincolo così saldo  
 che nulla potrà mai spezzare.  
 Anche a noi oggi offri un tempo nuovo  
 di riconciliazione e di pace  
 perchè affidandoci unicamente alla tua misericordia  
 ritroviamo la via del ritorno a Te,  
 e aprendoci all'azione dello Spirito Santo  
 viviamo in Cristo la vita nuova,  
 nella lode perenne del tuo Nome  
 e nel servizio dei fratelli.  
 Per intercessione di Maria Regina della Pace te lo chiediamo per Cristo  
 nostro Signore.  
 AMEN

***CANTO: SIGNORA DELLA PACE***

Dolce signora vestita di cielo,  
 Madre dolce della Speranza,  
 gli uomini corrono senza futuro,  
 ma nelle loro mani  
 c'è ancora quella forza  
 per stringere la pace  
 e non farla andare via  
 dal cuore della gente.

***Ma tu portaci a Dio  
 nel mondo cambieremo  
 le strade e gli orizzonti  
 e noi apriremo nuove vie  
 che partono dal cuore e arrivano alla pace  
 e noi non ci fermeremo mai,  
 perchè insieme a te l'amore vincerà.***

Dolce signora vestita di cielo  
Madre dolce dell'innocenza,  
libera il mondo dalla paura,  
dal buio senza fine  
della guerra e della fame  
dall'odio che distrugge  
gli orizzonti della vita  
dal cuore della gente.

*Il genere umano è chiamato a vivere sulla terra  
ciò che le tre persone divine vivono nel cielo:  
la convivialità delle differenze.  
Che cosa significa?*

*Nel cielo più persone mettono così tutto in comunione sul tavolo della stessa divinità, che a ciascuno rimane soltanto la propria identità personale che consiste rispettivamente nell'essere Padre, nell'essere Figlio, nell'essere Spirito Santo.*

*Sulla Terra, gli uomini sono chiamati a vivere secondo questo modello trinitario: a mettere cioè, tutto in comunione sul tavolo della stessa umanità, trattenendo per sé solo ciò che fa parte della propria identità personale.*

*Questa è la pace: la convivialità delle differenze.*

*Definizione più bella non possiamo dare.*

*Perché siamo andati a cercarla proprio nel cuore della SS. Trinità.*

*Pace non è la semplice distruzione delle armi.*

*Ma non è neppure l'equa distribuzione dei pani a tutti i commensali della terra.*

*Pace è mangiare il proprio pane a tavola insieme con i fratelli.*

*(Don Tonino Bello)*

La storia della salvezza, narrata nella Sacra Scrittura, proietta grande luce sulla storia del mondo, mostrando come questa sia sempre accompagnata dalla sollecitudine misericordiosa e provvida di Dio, che conosce le vie per toccare i cuori più induriti e far nascere frutti buoni anche da un terreno arido e infecondo. Questo era ben chiaro a Francesco, che ha invocato la pace con il suo canto di lode a Dio. Animate dalla stessa certezza anche noi lodiamo insieme il Signore per la sua eterna misericordia.

**Solista:** Dio grande e misericordioso, fin dall'inizio hai benedetto le tue creature,

l'uomo e la donna, perché vivessero nella pace e fossero feconde\*

**Rit: Eterna è la tua misericordia.**

**S:** Per impedire l'accendersi della vendetta, hai posto il tuo segno su Caino perché nessuno lo colpisse: **R:**

**S:** Al tempo di Noè hai posto il tuo arco come segno del patto di pace e di alleanza tra te e ogni vivente, **R:**

**S:** Hai benedetto Giacobbe e gli hai fatto il dono più grande: il perdono del fratello Esaù. **R:**

**S:** Ascoltando le suppliche di Mosè, tuo servo, hai perdonato il tuo popolo che si era allontanato dalla tua alleanza, costruendosi un idolo con le proprie mani. **R:**

**S:** Nella tua sapienza hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare l'uomo. **R:**

**S:** Hai annunciato attraverso i tuoi profeti un'era nella quale fiorirà la giustizia e abonderà la pace fino ai confini della terra. **R:**

**S:** Ci hai mostrato la gioia della riconciliazione, abbracciando il figlio perduto e facendo festa per il suo ritorno. **R:**

**S:** Il tuo Figlio Gesù sul Calvario a risposto all'oltraggio con l'amore e ha implorato il perdono per i suoi carnefici. **R:**

**S:** Inchiodato alla croce, a aperto al buon ladrone il tuo Regno, insegnandoci a rispondere al male col bene, in un abbraccio di perdono e di accoglienza. **R:**

**S:** Risorto è apparso ai suoi salutandoli con l'augurio di pace e donando loro lo Spirito per donare al mondo intero riconciliazione e perdono. **R.**

**CANONE:** Dona la pace Signore a chi confida in te, dona dona la pace Signore: dona la pace!

**TUTTI:** Porta la tua pace, Signore,  
all'interno e tra tutte le confessioni religiose del mondo  
fa' che tutti abbassino le loro voci,  
perché si senta e si ascolti la tua Voce  
che ci chiama a vivere da figli e fratelli di un unico Padre.  
Porta la pace Signore  
in ogni angolo della terra in cui l'uomo  
non viene riconosciuto nella dignità che tu gli hai donato.

Porta la tua pace, la tua verità, la tua luce  
 in ogni cuore che non riconosce l'altro come fratello  
 e dona un giorno a tutta l'umanità  
 di scoprire l'unica chiamata all'amore  
 che fa di ciascuno un dono per l'altro.  
 Porta la pace Signore tra tutti popoli  
 perché impariamo a riconoscere  
 chi è diverso da noi come una ricchezza.  
 Converti la difesa in dialogo,  
 il possesso in condivisione,  
 la violenza in accoglienza.  
 Rinnova con la tua venuta la speranza di tutti gli oppressi  
 perché non cessino di attendere  
 i cieli e la terra nuova che tu prepari.  
 Porta la pace Signore  
 anche in quei conflitti generati dal sottrarre  
 fiducia e stima  
 ai nostri fratelli presenti nella nostra storia,  
 in quella delle nostre comunità e famiglie  
 affinché sia la logica dell'amore senza misura  
 a guidare il nostro camminare insieme.

*Da un discorso del Metropolita ortodosso Ioan del Patriarcato di Romania*

La preghiera, anche se si fa in modo individuale, riguarda il mondo intero e quindi ha una dimensione cosmica. Con la preghiera ci muoviamo tra la terra e il cielo, non verso il vuoto, ma in cerca di Dio mentre Lui cerca ognuno di noi...Attraverso la preghiera noi cerchiamo i malati nel letto della loro sofferenza, cerchiamo coloro che sono sprofondata nella povertà, emarginati dalla società umana; cerchiamo noi stessi che molte volte ci perdiamo nel mondo di oggi sempre più atomizzato e secola-

rizzato. Prima di incontrare Dio , di trovarlo, devi trovare il tuo prossimo che è nella sofferenza e nelle dure prove della vita. Attraverso la preghiera ci muoviamo tra due mondi: Il mondo delle lacrime, della sofferenza e il mondo della gioia perfetta in Dio. La preghiera è quella condizione dell'uomo attraverso la quale egli entra in comunione con Dio e con tutti coloro che, alzando le mani verso il cielo, con le lacrime chiedono perdono, misericordia e pace a Dio.

La pace è il dono di Dio per ottenere il quale lo preghiamo oggi perchè ce lo restituisca: infatti in parte l'abbiamo perduto. Se perdi la tua pace, la pace del mondo intero è persa. Dove non c'è pace, ci sono il fuoco e il sangue, le lacrime e l'umiliazione. Senza la pace non possiamo costruire niente in questa vita. Essere cittadino di pace significa desiderare e avere una grande possibilità di essere cittadino del cielo, del Regno di Dio, un regno di amore e di pace. La preghiera è la nostra mano tesa verso Dio e verso i nostri simili...

La preghiera è la barca su cui mettiamo i feriti dal peccato o coloro che vivono ai margini del mondo. La preghiera non deve essere toccata dall'egoismo, ma deve salire sulle ali dell'amore perfetto per tutti i nostri simili.

### *Benedizione finale di S. Francesco*

**Madre:** Il Signore ci benedica e ci custodisca.  
 Mostri a noi il suo volto e abbia misericordia di noi.  
 Rivolga su di noi il suo sguardo e ci dia pace.  
 Il Signore ci benedica nel nome del Padre e Figlio e Spirito Santo.

**Tutti: Amen.**

**Una delle persone che ha contrastato il regime è stata una mia collega, Maria Ponomarenko,** madre di due bambini piccoli, una giornalista siberiana come me. Il quindici febbraio di quest'anno è stata condannata a sei anni di prigionia, per aver postato una notizia in merito alla morte di diverse persone dopo il bombardamento sul teatro di Mariupol. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a nove anni di prigionia. Chi com-

mette un omicidio a volte riesce ad ottenere una pena minore. E' **stata condannata a sei anni per la verità, per le sue parole**. Allo Stato non è necessario, ora, ricorrere alle repressioni di massa, come sotto Stalin o sotto Hitler: **è sufficiente punire delle persone conosciute, note, perché la paura entri nel cuore di tutti, anche con l'aiuto dei mezzi di comunicazione fedeli al regime**, che non posso e non voglio chiamare stampa.

**Alla vigilia della sentenza, Maria ha pronunciato un ultimo discorso in tribunale. Vorrei condividere con voi le parole di questa donna coraggiosa:**

*“Ho vissuto molto bene fino al duemila e venti, quando hanno cominciato a farmi pressione (Maria si occupava di inchieste sulla corruzione nella sua regione). Non avevo niente di cui lamentarmi e forse avrei solo dovuto (come la maggior parte delle persone) chiudere gli occhi e seguire la corrente. Ma non posso farlo. Sono arrivata ad un momento in cui i soldi hanno smesso di essere la cosa più importante: c'è qualcosa che porti con te nella tua anima, nella tomba non porterò con me nemmeno un centesimo. Sono venuta al mondo nuda, nella tomba sarò nuda. Cosa resterà dopo di me? La mia anima? E se essa sarà segnata solo dall'interesse personale cosa succederà? **Non voglio avere nulla di cui vergognarmi, non voglio che i miei figli si vergognino, voglio poter pregare con dignità davanti all'icona nell'angolo della cucina, come mia nonna che ha vissuto una vita giusta ...***

*Se la guerra fosse finita subito, a febbraio o a marzo dello scorso anno, sarebbe ancora stato possibile fare qualcosa, cambiare qualcosa. Ma ora, qualunque cosa accada, quel peccato (la guerra) dovremo portarlo tutti, tutto il popolo. Anche se fin dall'inizio sono stata contro la guerra, sarà anche un mio peccato.*

*Siamo molti (ad essere contro la guerra). Quando sei da solo a casa tua, sembra che sia solo tu a pensarla così. Ma no, non sei solo! Comincia a parlare, comincia a fare qualcosa, non restare fermo, non tacere.*

**Il nostro governo ora fa paura, è gente senza principi.** Perché sono così? Perché i cittadini non si fanno sentire, e loro non sentono la propria responsabilità per il futuro. Dicono che della repressione sia colpevole Stalin: no, sono colpevoli i 6 milioni di delatori, e gli oltre 300 milioni di persone che hanno taciuto, che hanno guardato mentre interi popoli venivano perseguitati, scacciati dalle proprie case, imprigionati. Quando ci renderemo conto di questa nostra responsabilità, quando ci prenderemo la responsabilità per il passato, allora tutto cambierà. E ci sono già le premesse perché ciò avvenga.

**Credete nel bene, non state fermi, scrivete lettere!** Per chi è in prigione, ricevere una lettera è come mettere le ali. Smetti di sentirti un recluso. Sei libero. La libertà è dentro di noi! Ci incontreremo nella libertà. I regimi totalitari diventano sempre più duri prima della loro caduta.

l'autore di questo testo è un italiano che vive da 36 anni in Russia, oggi sacerdote e monaco della Chiesa ortodossa russa. Due anni fa è stato alla ribalta delle cronache russe per aver accolto nella sua chiesa al centro di Mosca 200 giovani manifestanti in fuga dalla violenza della polizia.

Il giorno dell'ingresso delle truppe russe in territorio ucraino ho pensato di organizzare una preghiera pubblica per la pace. Sentiti però diversi confratelli, mi sono reso conto che erano terribilmente **spaventati all'idea di fare questo in una chiesa**. Allora ho deciso di pregare da casa, trasmettendo il breve rito nel mio canale youtube. Alla preghiera hanno partecipato a distanza circa 500 persone. Dopo due giorni, vinti i timori, abbiamo cominciato a fare questa preghiera **ogni sera in chiesa**. **Un gruppo sparuto di sacerdoti ortodossi**, contabili sulle dita di una mano, ha scritto una petizione pubblica di condanna della guerra e esortazione alla pace. A poche ore dalla pubblicazione su Internet, la petizione è stata firmata da più di **200 confratelli**. Petizioni simili hanno scritto diverse personalità della cultura e categorie professionali.

**I russi e gli ucraini sono ortodossi, fratelli nella fede**: i loro avi hanno ricevuto il battesimo insieme, a Kiev, detta in russo “madre delle città russe”. La settimana prossima per noi ortodossi inizia la Quaresima, tempo forte, in genere molto profondamente sentito dai fedeli. La vigilia, questa domenica, sarà la “domenica del perdono”: prima di entrare nella Quaresima ogni fedele ortodosso chiede e concede il perdono a tutti i suoi fratelli e sorelle. **Riusciremo a fermare la guerra prima di questo?** O come potremo guardare negli occhi i nostri fratelli ucraini, domenica?

«Noi esortiamo le parti contrapposte al dialogo – è scritto alla fine del messaggio pubblico dei sacerdoti ortodossi – perché non esiste alcun'altra alternativa alla violenza. Solo **la capacità di ascoltare l'altro** può darci la speranza di un'uscita dall'abisso nel quale i nostri Paesi sono precipitati in pochi giorni. Date a voi stessi e a tutti noi di poter entrare nella Quaresima in spirito di fede, speranza e carità. **Fermate la guerra!**».

















